



Contestata alla «Sapienza» la mostra su Colombo

Ieri mattina nell'aula di geografia della facoltà di lettere gruppi di studenti hanno contestato l'inaugurazione della mostra «Cristoforo Colombo il genovese, l'intuito e l'ardimento al servizio dell'umanità». Gli studenti si sono schierati contro «la celebrazione acritica del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America» e hanno stigmatizzato il navigatore genovese come «l'iniziatore della strage degli indiani». Alla contestazione ha partecipato la federazione dei verdi che ha diffuso una nota al termine della cerimonia. «La Pantera torna a ruggire contro questa celebrazione dal titolo così roboante da suonare fasulla», si legge nella nota. «È solo l'antipasto - ha commentato Carla Rocchi, docente di civiltà indigene d'America e coordinatrice nazionale dei verdi - faremo in modo di mandarci di traverso le intere colombiadi».

No della Provincia al centro turistico nella tenuta di Vicarello

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui la Provincia si impegna ad esprimere nei confronti del Comune di Bracciano parere contrario alla variante al Piano regolatore per la realizzazione di un programma di sviluppo turistico integrato nella tenuta agricola di Vicarello, proposta dalla società «Vicarello Spa». La tenuta di 1015 ettari, ricca di boschi, pascoli, uliveti, resti archeologici e soggetti termali, conosciuta sin dall'antichità come «Terme Apollinari», secondo l'ordine del giorno presentato dai verdi della Provincia, dovrebbe essere inserita nella Riserva Naturale, in cui è prevista la creazione di una riserva naturale, come già previsto da una legge presentata in Parlamento. L'ordine del giorno rispetta anche la volontà del Comitato per la salvaguardia di Vicarello che aveva promosso una petizione popolare firmata da 5000 abitanti della zona.

Seduta in taxi le rubano la borsa con 100 milioni di gioielli

Lei era seduta sul sedile posteriore del taxi, la borsa con i gioielli del valore di 100 milioni viaggiava invece nel bagagliaio della vettura. Sul Lungotevere Sanzio due giovani a bordo di una «vespa» bianca si avvicinarono all'auto, aprono il portabagagli e rubano la borsa. È successo ieri sera alle 19.32, la proprietaria dei gioielli è Gabriella Paolini, di 53 anni, residente a Pesaro, che alloggia momentaneamente in un hotel della capitale.

Al via due corsi di formazione per immigrati

Partiranno tra breve due corsi di formazione per immigrati del «Terzo mondo» organizzati dall'amministrazione provinciale. I corsi riguardano la meccanica delle auto e il perfezionamento di informatica per la video composizione elettronica tipografica computerizzata. Lo ha comunicato l'assessore all'industria, commercio e artigianato Lamberto Mancini. Sono anche in corso di selezione le domande per la partecipazione al corso di impiantistica elettrica civile e a un secondo corso di meccanica auto.

La madre lo trova privo di vita ignote le cause della morte

La madre ritornando a casa lo ha trovato morto. Lamberto Bisce, nato nel '50, viveva insieme alla madre nell'appartamento di via Mastrilli 15, dove era agli arresti domiciliari, tra i suoi precedenti c'era anche il piccolo specchio di stupefacenti. Il corpo trovato senza vita ieri dalla madre non recava segni di violenza. È stata aperta un'indagine per accertare le cause della morte. Ad occuparsene sono gli agenti del commissariato Flaminio.

Raddoppiano i fondi della Regione per l'artigianato

Il budget che la Regione Lazio destina al settore dell'artigianato e delle fiere ha fatto un balzo in avanti nel '91. I fondi stanziati lo scorso anno ammontavano a un miliardo e 300 milioni, per il '91 invece è previsto uno stanziamento di 2 miliardi e 150 milioni. Lo ha comunicato l'assessore competente, il democristiano Pippo Salatino. I nuovi finanziamenti verranno spesi per iniziative a sostegno dell'artigianato e del sistema fieristico dell'intera regione.

DELIA VACCARELLO

Aperta un'inchiesta sul prolungamento della «B» da Termini a Rebibbia Più che raddoppiati i costi

Media di 2 guasti al giorno Mori e Giubilo difendono il loro operato Le accuse del gruppo Pds

La magistratura indaga sul metrò di cartapesta

Il metrò di cartapesta, pagato a peso d'oro, finisce sotto inchiesta. La magistratura ha avviato un'indagine sugli appalti della giunta Giubilo all'Intermetro e sui costi raddoppiati per Termini-Rebibbia e per il tratto della «A» da Ottaviano a Mattia Battistini. Pds: «Carraro ci ha negato un'indagine amministrativa, ora interviene il magistrato». L'ex assessore ai trasporti Mori: «È un'inchiesta senza senso».

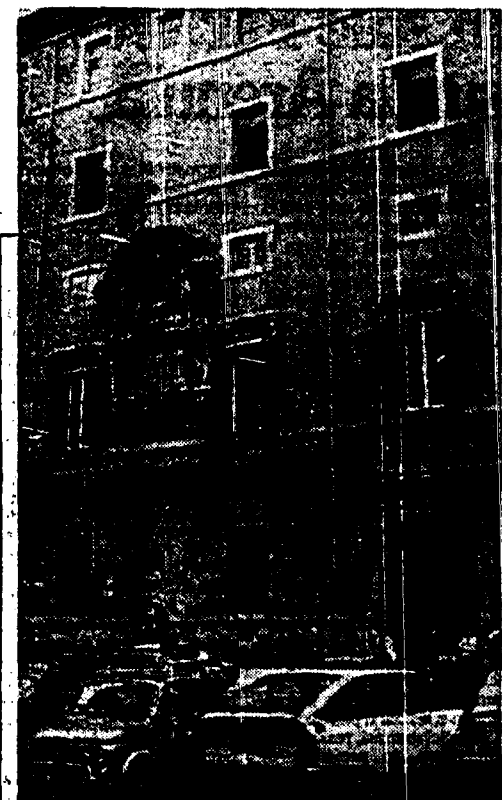
CARLO FIORINI

Sul binari d'oro del metrò di cartapesta indaga la magistratura. Mille e trecento miliardi di spesa per il prolungamento della «B», contro i cinquecento novantadue preventivati. 242 miliardi a chilometro, contro i 207 inizialmente previsti, nell'appalto per prolungare la linea «A». L'inchiesta, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Antonino Vinci, dovrà far chiarezza, oltre che sulla lievitazione dei costi, sulle modalità dell'appalto alla società «Intermetro». In particolare il magistrato ha acquisito tutta la documentazione custodita negli uffici del Campidoglio, relativa al prolungamento della linea «A» da via Ottaviano a Mattia Battistini e su quello, già realizzato, della linea «B» da Termini a Rebibbia. Le delibere sotto accusa sono quelle votate dalla giunta dell'ex sindaco Pietro Giubilo nella sua ultima seduta. In una notte del luglio '89, dopo lo scandalo degli appalti per le mense scolastiche, gli assessori del pentapartito, prima di la-

re le valigie per lasciare il posto al commissario straordinario, votarono 1.000 delibere per investimenti e appalti da decine di miliardi. Sulla legittimità di quegli atti i comunisti, i verdi e i demoproletari presentarono un esposto alla magistratura. E proprio scartabellando tra quelle delibere, il magistrato ha tirato fuori dal mazzo l'affare «Intermetro». Per ora non è stato ipotizzato alcun reato, ma è evidente che, i soggetti dell'inchiesta, saranno gli assessori e il sindaco che in quegli anni guidavano il Campidoglio e la società Intermetro. La notizia dell'apertura di un'inchiesta è stata accolta con soddisfazione dal Pds. «Per fortuna ci pensa la magistratura. Il sindaco Carraro, al quale abbiamo chiesto anche recentemente un'indagine amministrativa del Comune su quegli appalti, non ci ha mai dato ascolto - dice Esterino Montino, consigliere comu-

nale del Pds - Abbiamo denunciato più volte gli intrecci oscuri tra Comune, Intermetro e Acotral. Siamo a disposizione del magistrato per fornire tutti gli elementi in nostro possesso». A non convincere il Pds è la procedura scelta per affidare l'appalto, senza una gara e un confronto con le offerte di altre ditte italiane ed estere, con un semplice affidamento all'Intermetro. L'altro elemento è la lievitazione dei costi. Per il prolungamento del metrò «B» l'incremento è stato del 122% in quattro anni, soldi che il Comune ha pagato nonostante i due anni di ritardo nella consegna dell'opera. I treni hanno cominciato a viaggiare tra Termini e Rebibbia soltanto l'8 dicembre scorso. E, nonostante i 1.300 miliardi spesi e l'allungamento dei tempi di consegna, i treni viaggiano a rischio, con una media di due guasti al giorno. Due stazioni non sono state ancora aperte e ogni giorno si verificano rotture agli im-

pianti e ai treni. Appena inaugurato il nuovo metrò è andato in tilt, l'11 dicembre scorso, lasciando per tutta la mattinata i passeggeri nei tunnel. E proprio in occasione di quell'esordio disastroso vennero alla luce difetti nella progettazione e nei collaudi. Insomma, binari pagati a peso d'oro e con affidabilità zero. «Non capisco proprio su quali basi si fondi l'inchiesta della magistratura - dice invece il dc Gabriele Mori, assessore ai trasporti nella giunta Giubilo - Per l'appalto del prolungamento della linea «A» non abbiamo fatto altro che rispettare una delibera dell'82, della giunta Vetere, che affidava i lavori proprio all'Intermetro». Anche Pietro Giubilo dice di essere tranquillo. «La delibera di giunta per la linea A è stata ratificata dal consiglio comunale il 12 giugno del '90 - spiega l'ex sindaco - Inoltre ha avuto il via libera del ministero dei lavori pubblici e della Regione».



Gli affari d'oro di Armellini con «Superbanca»

A PAGINA 28



Soriano del Cimino Rifondazione al voto con simbolo Pci

A PAGINA 26

L'ipotesi abbozzata durante l'incontro in cui è stato siglato un accordo su «Roma capitale»

A Castel Romano il polo industriale? Carraro lo propone a sindacati e imprese

Castel Romano come sede del polo industriale della capitale. L'ipotesi è stata avanzata dal sindaco Carraro, «a titolo personale», nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali in cui è stata siglata un'intesa per Roma capitale. L'area sulla Pontina, vicina al litorale, fu al centro di violente polemiche la scorsa estate in Campidoglio: lì la Dc voleva far sorgere i nuovi mercati generali.

zione, pur uscendo sconfitta dal dibattito in Campidoglio. È l'affare di quel progetto era l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace, fedelissimo di Vittorio Sbardella. L'uscita di Carraro sembra ora venire a compensare la scelta di allora.

ralemente l'economia e l'occupazione; esaminare le modalità per promuovere consorzi e società miste che incentivino la collaborazione pubblico-privato e l'utilizzo dei capitali privati con l'obiettivo di creare effetti moltiplicatori che adeguino le condizioni per le imprese e le prospettive occupazionali alle più elevate medie europee.

Si ritorna a parlare dell'area di Castel Romano. La zona di elevato valore archeologico e paesaggistico è stata proposta dal sindaco Carraro come luogo del futuro polo industriale romano. Un'indicazione, «a titolo personale» uscita alla chetichella durante un incontro tra Comune e organizzazioni del lavoro in cui è stata firmata un'intesa per approdare ad un razionale sviluppo industriale con i progetti per Roma capitale. L'area sulla via Pontina fu

L'ipotesi è piaciuta a Brunetto Tini, presidente dell'Unione industriali, che non ritiene possibile lo sviluppo della Tiburtina Valley a causa degli alti costi delle aree. Serie perplessità, al contrario, sono state avanzate dai sindacati. Cgil, Cisl, Uil hanno proposto la creazione di più poli passando attraverso la riqualificazione dell'area industriale della Tiburtina, il recupero delle strutture industriali già esistenti sull'area di Castel Romano e individuando altre aree possibili (Lunghezza, Romanina, Cassi Monasterolo, Tor Vergata). Idee e progetti che si intrecciano sulle stesse aree su

Con quattro finalità sostanziali: valutare i progetti nella prospettiva di riqualificazione e dello sviluppo economico e sociale della città; concertazione delle forme di qualificazione e riqualificazione professionale nonché la promozione di attività produttive volte a sviluppare pa-

La strada chiusa al traffico dal 3 al 5 giugno per un revival dei fasti degli anni Sessanta Domani verrà effettuato l'ultimo sopralluogo tecnico per ottenere tutte le autorizzazioni

«Dolce vita» in mostra a via Veneto

Sapore di «dolce vita»: chi l'ha vissuta e chi ne ha solo sentito parlare potrà rivivere qualche momento ai primi di giugno, quando via Veneto sarà chiusa al traffico e tornerà protagonista di serate calde. Sfilate di alta moda, film degli anni '60 e incontri con i personaggi di quel periodo affollano il cartellone dell'iniziativa lanciata dalla Provincia. Domani, l'ultimo sopralluogo tecnico sul posto.

ROSSELLA BATTISTI

Un revival degli anni '60 a via Veneto, chiusa al traffico per quattro giorni e restituita alle memorie della dolce vita: l'iniziativa è stata annunciata dall'assessore provinciale Achille Ricci, che ha approfittato della presentazione della XIII Mostra-Convegno «Viaggi e Vacanze» per accennare agli altri progetti sponsorizzati dall'assessorato dello sport, turismo e cultura. Domani verrà effettuato l'ultimo sopralluogo tecnico con i vigili e gli assessori competenti della zona e,

dalla prossima settimana, la proposta potrà assumere contorni più decisi. Ricci spera di poter ottenere tutte le autorizzazioni per una manifestazione in grande stile. Nel progetto rientrano sfilate di alta moda, proiezione di film degli e sugli anni '60 e la ricostruzione di alcuni momenti significativi di quel periodo. Fra il 3 e il 5 giugno via Veneto sarà dunque «off limits» per le auto e ogni sera uno dei suoi caffè ospiterà una cerimonia in onore di qualche personaggio di spicco

dal 24 al 28 aprile al Palazzo dei Congressi (orario continuato dalle 10 alle 21, biglietto lire 6.000). La mostra promuove e pubblicizza ogni forma di attività turistica diretta o indiretta. L'Italia si è cullata troppo a lungo nel sogno di un turismo «per forza» - è stato detto nel corso della conferenza - senza curarsi di ospitare nel miglior modo possibile i suoi visitatori. Invece, nel tempo i turisti sono diminuiti e hanno accorciato il loro periodo di permanenza sul suolo italiano, per cui la mostra si propone di diventare un punto di richiamo per pubblico e operatori del settore. Quest'anno, inoltre, ha aggiunto un carnet di iniziative per insaporire l'appuntamento, come l'esposizione di 400 vignette umoristiche sul tema «Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America», «importate» dal Salone Internazionale dell'Umorismo di Bordighera, o i numerosi filmati e le maschere del Carnevale di Viareggio. Accanto all'area dedicata

al «Prodotto Italia» con «pacchetti» turistici che gli operatori del settore illustreranno al pubblico e agli operatori stranieri, sono previsti una serie di convegni e incontri per trattare l'importanza della conoscenza delle lingue. Ogni giorno, alla presenza di esperti in materia, si svolgerà un «salotto delle lingue», chiamato «confidenzialmente Caffè Italia», in cui si indicheranno prospettive ed esperienze. L'iniziativa si collega strettamente all'offerta di soggiorni di studio all'estero, ma non mancano altri spazi espositivi dedicati allo sport come turismo, una rassegna delle attività sportive nazionali e internazionali che si svolgono nel Lazio, oppure alle attività artigianali, per sollecitare l'interesse dei visitatori verso località minori, escluse dalle grandi traiettorie turistiche. Infine è previsto un convegno specifico sulle terme e una tavola rotonda sul turismo religioso: occasione di incontro fra arte, paesaggio e salute.



Una scena della «Dolce vita» girata in via Veneto

Promozioni alla Usl Rm2

Denuncia un sindacato «Da portantini a dirigenti È solo una sanatoria?»

Il segretario generale del sindacato autonomo della sanità Filas gilda allo scandalo. Dice: «Roba da far west: otto portantini della Usl Rm/2 sono stati promossi d'un sol balzo a direttori amministrativi, dal secondo all'ottavo o decimo livello, con relativo aumento di stipendio». Tutti e otto i dipendenti «promossi», però, svolgevano già da anni ruoli direttivi negli uffici. Cioè, erano stati assunti come ausiliari, centralisti e tecnici. Ma dieci anni fa. Da allora hanno collezionato una serie di promozioni, tutti per sanatorie successive, senza concorso. E alla fine hanno chiesto una ricostruzione di carriera, termine sindacale che indica il riconoscimento delle mansioni svolte. Con la delibera contestata avranno quindi diritto ognuno a un centinaio di milioni di arretrati. Tra di loro c'è anche un dirigente sindacale. Si tratta di Gino Giustini, della segreteria regionale della Cgil, socialista,

che da tempo, ottenuto il distacco sindacale, non lavora più presso gli uffici della Usl Rm/2. La delibera che sana le posizioni di questi otto dipendenti ospedalieri del Policlinico Umberto I, sollecitata dall'università e approvata dal comitato di gestione con il solo voto contrario del consigliere Francesco Prost (Pds), è stata recentemente bloccata dal Coreco. Il comitato di controllo ha chiesto chiarimenti in riferimento a una precedente sanatoria, decisa per decreto del Rettore. «Perché - si chiede il Coreco - sono stati di nuovo promossi, se non avevano presentato ricorso contro un atto che sanava la loro posizione a un livello di qualifica più basso?». Inoltre, sempre secondo il Coreco, la delibera si avvale erroneamente di una sentenza emessa dal Consiglio di Stato che approvava una sanatoria relativa però ad altri dipendenti della stessa Usl.